

Assoluti mancati nell'Atlante delle meraviglie di Danilo Soscia

(<http://www.labalenabianca.com/2018/04/03/assoluti-mancati-nellatlante-contemporaneo-danilo-soscia/>)



Luca Marinelli

3 aprile 2018

(<http://www.labalenabianca.com/author/luca-> (<http://www.labalenabianca.com/2018/04/03/assoluti->

[marinelli/](http://www.labalenabianca.com/2018/04/03/assoluti-mancati-nellatlante-contemporaneo-danilo-soscia/))

[mancati-nellatlante-contemporaneo-danilo-](http://www.labalenabianca.com/2018/04/03/assoluti-mancati-nellatlante-contemporaneo-danilo-)

[soscia/](http://www.labalenabianca.com/2018/04/03/assoluti-mancati-nellatlante-contemporaneo-danilo-soscia/))

Domenica 8 aprile Danilo Soscia, insieme a Fabio Deotto e Chiara Barzini, sarà ospite di CaLibro, il Festival della Lettura di Città di Castello (<http://www.labalenabianca.com/2018/03/30/torna-calibro-il-festival-di-citta-di-castello/>). Nell'incontro Ti ascolto (<http://www.calibrofestival.com/programma-2018/ti-ascolto/>), leggerà pagine dal suo Atlante delle meraviglie accompagnato dalla musica dei Calibrass.

Nelle prime righe del risvolto di copertina, l'**Atlante delle meraviglie – Sessanta piccoli racconti mondo** di **Danilo Soscia** (minimum fax, collana Nichel) viene definito come la «Wunderkammer, la camera dei prodigi: collezione di oggetti rari e squisiti, meraviglie della tecnica, orrori sublimi della natura e della storia».

Si tratta di un buon termine di paragone per questo **libro di racconti lampo**, un formato tipico di molti lit-blog presenti attualmente sulla scena del web – e non a caso prime versioni di alcuni di questi racconti apparivano già in **Squadernauti** (<https://squadernauti.wordpress.com/>) –, un formato che in un certo senso cambia le regole del gioco della costruzione narrativa: allontanando nel non detto il rischio di carenza di materia di racconto, riducendo le possibilità di incongruenze interne, **strizza l'occhio a suggestioni simboliche impossibili**, ricostruzioni ambiziose e tentativi strutturali estremi, rendendo percorribile la strada del catalogo delle bizzarrie senza mancare di appoggiarsi, al contempo, a **una tradizione novecentesca in Italia piuttosto solida**, che va dalla sperimentazione attorno alla lingua dei *Racconti Impossibili* di Landolfi alla suggestione scientifica delle più brevi tra le *Cosmicomiche* di Calvino.

E certo in Soscia non manca **l'ambizione immaginativa**: attraversando infatti l'*Atlante delle meraviglie* ci si muove non solo nello spazio e nel tempo (dalla Lesbo del VII secolo avanti Cristo alla Buenos Aires del 2012, dall'Egitto di fine Ottocento alla Francia prima dell'occupazione tedesca), ma – assecondando **suggestioni frattali** da *Le mille e una notte* – verso la stessa origine del racconto, in un territorio sospeso tra le tragedie, l'epica classica e le Sacre Scritture.

Un'ambizione, questa, che pur contribuendo in maniera decisiva alla riuscita – anche costitutiva – del libro non può certo bastare da sola: è infatti da cercare altrove il motivo del **senso di compiutezza che l'opera di Soscia è in grado di trasmettere** a una lettura sequenziale, quando l'esposizione al rischio della frammentarietà è in un contesto del genere ovviamente molto elevata. E questo altrove parte dalla stessa **definizione di meraviglia in quanto atto od oggetto esaltato dal fascino dell'eccezionale e dell'inatteso**.

Esiste cioè una tensione, nei confronti di questo eccezionale, di questo inatteso, che gli dona due volti: come in natura certi predatori ricorrono al meraviglioso per adescare nelle maglie di un'attrazione fatale la propria vittima, così **l'Atlante delle meraviglie è una collezione di trappole a scatto, marchingegni dell'orrore** che l'autore registra e traduce in tensione nei confronti dell'assoluto.

L'insieme dei racconti assume così i connotati di un vagito nei confronti delle **varie forme che assume l'ideale ultraterreno**, un vagito emesso da tutte le creature viventi che assomiglia alla chiusa de *Il macello di Circe*, il testo numero trentaquattro: «è triste amare senza essere ricambiati».

Per focalizzare meglio – attraverso il testo – questo nucleo tematico vivo, è interessante partire da un estratto dal testo numero diciassette, **Morfina**:

Dissi, Durante il crollo della Torre di Babele, l'architetto che ne aveva ideato la forma non riusciva a trovare una via di fuga. Lanciarsi nel vuoto era l'unica soluzione. Pensò allora di travestirsi da arcangelo, convinto che Dio lo avrebbe scambiato per un suo soldato, e per questo lo avrebbe accolto tra le schiere celesti. Così egli saltò dalla bifora, fiducioso, ma rovinò a terra, maledicendo il giorno della sua nascita e il Creatore.

In questo che è **un racconto nel racconto** – e cioè una singolarità, che quindi apre al discorso sulla narrazione stessa – c'è un po' l'intero movimento della drammaturgia in *Atlante delle meraviglie*: **il mascheramento simbolico per l'aspirazione all'assoluto**; la rovina; l'ingiuria contro un Creatore che è solamente supposto.

Che si tratti di simboli ideologici che rovinano al suolo (è il ruolo questo di Gagarin in *Fiore d'ikaria*, racconto numero ventuno), di convinzioni comode, messe a repentaglio dal passaggio all'età adulta (come nel primo racconto, ***Vita di Bao Bao allo zoo di Berlino***, dove ad esempio il simbolo è lo stesso Bao Bao, un panda nato in cattività, un panda “innocente”), che si tratti di incarnazioni terrene portatrici di metafisica o della sua assenza (è il caso di Hitler in ***Il dio dei conigli***, o del Diavolo che riesce ad essere felice solo quando si affida al caso, in ***Pachinko***, racconto trentasei) o ancora di speculazioni direttamente rivolte all'insoluto quesito sull'esistenza di Dio (racconto ventidue ***Maiale***) è evidente che i criteri di inclusione nel catalogo che l'autore adopera riguardano la possibilità degli argomenti dei racconti di essere occasioni ed emblemi adatti per rappresentare **la disperazione dell'inconsistenza nella speranza di un'eternità**, icasticamente.

Proprio **“icasticità”** è una parola chiave per questa raccolta, sia al livello – come detto – della **ricerca costante della figura**, dell'immagine che risolve con la sua aderenza al significato che porta con sé (una ricerca che porta a

risultati notevoli come, d'altra parte, ad alcuni fallimenti – casi in cui la ricerca dell'estremo porta a sfiorare il ridicolo – come nel caso di **Lavanderia a gettoni**, dove per l'appunto l'onere di rappresentare la tana, la chiesa, il rifugio delle speranze è affidato a una lavanderia a gettoni), sia al livello della lingua.

La lingua di Soscia è infatti composta di frasi ad effetto, brevi come brevi sono i racconti; **lingua spesso ermetica**, lingua fonda indirizzata alla ricerca dello stupore nel lettore, risulta estremamente efficace le volte in cui **la reiterazione di alcune “formule”**, la scelta puntuale dell'eclatante, non la porta a precipitare in un sensazionalismo che diventa maniera di se stesso e ne indebolisce le soluzioni, che pure sono molte e interessanti.

Certo questo non intacca la bontà di quanto fatto da Soscia in un libro che, per **vastità immaginativa**, per ampiezza e **sfaccettatura della trattazione tematica**, per particolarità di alcune delle soluzioni di trama e di lingua, si può dire un'opera degna di attenzione.



Danilo Soscia, *L'atlante delle meraviglie. Sessanta piccoli racconti mondo*, minimum fax, Roma 2018, 280 pp. 18€

Letterature (<http://www.labalenabianca.com/category/rotte/letterature/>)

Calvino (<http://www.labalenabianca.com/tag/calvino/>), infinito (<http://www.labalenabianca.com/tag/infinito/>), italiano (<http://www.labalenabianca.com/tag/italiano/>), Luca Marinelli (<http://www.labalenabianca.com/tag/luca-marinelli/>), Minimum Fax (<http://www.labalenabianca.com/tag/minimum-fax/>), racconti-mondo (<http://www.labalenabianca.com/tag/racconti-mondo/>), racconto (<http://www.labalenabianca.com/tag/racconto/>),

Soscia (<http://www.labalenabianca.com/tag/soscia/>), Squadernauti
(<http://www.labalenabianca.com/tag/squadernauti/>)

VEDI COMMENTI (0)

(<http://www.labalenabianca.com/2018/03/06/mare-della-fertilita-lopera-mandala-mishima1/>)
(<http://www.labalenabianca.com/2018/03/06/mare-della-fertilita-lopera-mandala-mishima1/>)
(<http://www.labalenabianca.com/2018/03/06/mare-della-fertilita-lopera-mandala-mishima1/>)
(<http://www.labalenabianca.com/2018/03/06/mare-della-fertilita-lopera-mandala-mishima1/>)
(<http://www.labalenabianca.com/2018/03/06/mare-della-fertilita-lopera-mandala-mishima1/>)

leggi anche

(<http://www.labalenabianca.com/2018/03/06/mare-della-fertilita-lopera-mandala-mishima1/>)

“Il mare della fertilità”: l’opera-mandala di Mishima/1

(<http://www.labalenabianca.com/2018/03/06/mare-della-fertilita-lopera-mandala-mishima1/>)

(<http://www.labalenabianca.com/2017/09/13/tabu-vangelo-nero-giordano-tedoldi/>)
(<http://www.labalenabianca.com/2017/09/13/tabu-vangelo-nero-giordano-tedoldi/>)
(<http://www.labalenabianca.com/2017/09/13/tabu-vangelo-nero-giordano-tedoldi/>)
(<http://www.labalenabianca.com/2017/09/13/tabu-vangelo-nero-giordano-tedoldi/>)
(<http://www.labalenabianca.com/2017/09/13/tabu-vangelo-nero-giordano-tedoldi/>)

leggi anche

(<http://www.labalenabianca.com/2017/09/13/tabu-vangelo-nero-giordano-tedoldi/>)

Tabù: il vangelo nero di Giordano Tedoldi

(<http://www.labalenabianca.com/2017/09/13/tabu-vangelo-nero-giordano-tedoldi/>)